

THAILANDIA

Superficie	513.115 Km ^q
Popolazione	65.300.000 abitanti
Lingua	Thai
Capitale	Bangkok
Sistema Politico	Monarchia Costituzionale
Unita' Monetaria	Thai baht (THB)
Tasso di cambio (ottobre 2006)	US\$ 1 = THB 36.7
Aliquota fiscale - (per.giuridica)	30%
Aliquota fiscale - (per.fisica)	5%- 37%
Settori economici principali	Elettronico, abbigliamento, agroalimentare

Indici Economici e Finanziari	2004	2005	2006*
PIL (%)	6.2	4.5	4.7
Reddito Pro-capite (US\$)	2.465	2.683	2.989
Tasso d'inflazione (%)	2.9	5.8	4.3
Totale Esportazioni(US\$mld)	114.0	129.9	146.9
var. rispetto all'anno precedente (%)	21.4	14.0	13.1
Totale Importazioni(US\$mld)	107.2	133.6	151.2
var. rispetto all'anno precedente (%)	26.0	24.6	13.1

Fonte: Bank of Thailand, CreditSuisse FirstBoston

*Previsione

Dopo una crisi strutturale durata quasi 4 anni, la Thailandia e' tornata ad essere uno dei motori di spinta dell' economia asiatica. Nel primo trimestre del 2003, il PIL e' cresciuto del 6.7% mentre le esportazioni sono aumentate del 18% nello stesso periodo, continuando il trend positivo registrato nel 2002.

Il tanto discusso governo di Thaksin Shinawatra sembra quindi aver ridato fiducia al paese, in un periodo peraltro di stasi economica mondiale. La chiave di successo è stata puntare sull'espansione della domanda interna attraverso una serie di incentivi fiscali e sulle piccole medie imprese, misure che hanno permesso alla classe media thailandese di consolidare la propria ricchezza personale. La valuta locale debole ha inoltre consentito al paese di mantenere una certa competitività verso l'esterno, sia per le esportazioni che per la produzione diretta di articoli di media qualità'.

I risultati non si sono fatti aspettare aprendo peraltro opportunità interessanti anche a gruppi stranieri. L'importazione di beni di investimento è infatti aumentata considerevolmente in considerazione del fatto che molti gruppi locali hanno ripreso vecchi piani di riammodernamento produttivo abbandonati dopo la crisi del 1997. Allo stesso tempo le banche locali, dopo anni di particolari cautele nella concessione dei crediti, hanno iniziato ad immettere liquidità' nel sistema attraverso una politica del credito più ricettiva alle esigenze delle aziende locali e sviluppando vecchi e nuovi strumenti di credito al consumo.

Le prospettive future sembrano essere quindi positive e prevediamo ottime opportunità per aziende produttrici sia di beni al consumo (anche per il segmento alto), che di macchinari.